



SEGRETERIE NAZIONALI

Corso Trieste, 36 - 00198 Roma - Tel. +39 06 852621

Comunicato sindacale

MECCANIZZAZIONI POSTALI: IL MINISTRO VUOL PRECETTARE I LAVORATORI IN SCIOPERO DA OLTRE 100 ORE!

I lavoratori delle imprese in subappalto delle Meccanizzazioni Postali, Stac e Logos, sono in sciopero da oltre 100 ore contro i tagli voluti dalla committente ElsigDatamat, che tra l'altro sostituisce i lavoratori in sciopero commettendo, una violazione grave del diritto di sciopero e confermando al contempo il mantenimento diretto della gestione dei lavoratori e della commessa subappaltata, come più volte denunciato dal sindacato. Atti ai quali daremo le dovute risposte anche sul piano giuridico.

Dopo la manifestazione di lunedì 21 u.s. a Roma dei lavoratori delle meccanizzazioni in sciopero, e dopo gli incontri avvenuti con la direzione centrale di Poste italiane prima e con il Ministero dello Sviluppo Economico, poi, lo sciopero prosegue senza interruzioni. Nel frattempo è arrivata la convocazione di un nuovo incontro al Ministero dello Sviluppo economico per il 3 di marzo.

La richiesta dei lavoratori è il ritiro delle procedure di Cassa, in quanto se applicate viene attuata implicitamente la riduzione fino al 50% dei lavoratori occupati nei centri di meccanizzazione postale.

La Commissione di Garanzia dell'attuazione della legge sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali ha chiesto, con una lettera inviata anche a Camera e Senato e al Presidente del Consiglio dei Ministri, di attivare un articolo di legge che permette al Ministro dello Sviluppo Economico, Romani, la precettazione, con le forze dell'ordine, dei lavoratori in sciopero. Se attuato sarebbe un attacco senza precedenti, che tra l'altro colpisce lavoratori in sciopero che non rientrano tra le attività da considerarsi servizi essenziali. Infatti tali attività non sono contemplate né dagli accordi sui servizi minimi garantiti, individuati come da legge tra le associazioni delle imprese di settore metalmeccanico e Fim, Fiom, Uilm nazionali, né tra i servizi essenziali individuati dai sindacati di Poste con la società Poste. Entrambi gli accordi sono stati recepiti con delibere dalla stessa Commissione di garanzia.

Quindi è evidente il tentativo di impedire una legittima lotta in difesa del lavoro e della qualità di un servizio verso i cittadini, che verrebbe meno con i tagli annunciati.

Inoltre, Poste Italiane ha tagliato la consegna ai cittadini della corrispondenza nella giornata di sabato, con una decisione unilaterale della società, senza che nessuna autorità, ente o istituzioni, intravedesse in questo atto un problema di mancata erogazione di un servizio essenziale. Secondo alcuni il servizio diventa essenziale solo quando ci sono dei lavoratori che scioperano.

Come Segreterie nazionali abbiamo chiesto alle istituzioni coinvolte dalla lettera della Commissione di garanzia di essere convocati urgentemente per una audizione, al fine di esplicitare le ragioni della lotta e le soluzioni proposte, oltre a contestare quanto scritto dalla Commissione di garanzia.

Nel contempo, vi sono contatti informali con i vertici delle società committenti per verificare una soluzione ai problemi posti dai lavoratori.

La protesta e lo sciopero nel frattempo continuano, con una particolare vivacità e con sempre nuove iniziative che scaturiscono dalla fantasia dei lavoratori e che conquistano gradualmente l'attenzione dei media, oltre alla simpatia e solidarietà dei colleghi delle imprese committenti e dell'opinione pubblica.

FIM E FIOM NAZIONALI

Roma, 24 febbraio 2011